

difficoltà per parte del Parlamento, inviterei la Presidenza a voler sollecitare la Commissione, nel caso che non sia ancora ultimata la relazione, a far sì che una legge così benefica possa finalmente essere pubblicata.

PRESIDENTE. Sa l'onorevole Di San Donato che gli uffizi non si riuniscono più, e che quindi la sua proposta non può aver esito.

DI SAN DONATO. Se l'onorevole presidente avesse avuto la bontà di ascoltarmi, avrebbe inteso che gli uffizi l'hanno discussa e che fu eletta la Commissione; credo pure che sia stato nominato anche il relatore.

Una voce. No! no!

DI SAN DONATO. Favorisca di dire se la cosa è in questo stato.

Una voce. È precisamente in questo stato.

DE FILIPPO. Essendo io uno dei membri della Commissione per il disegno di legge relativo all'arresto personale, posso rispondere all'onorevole Di San Donato che la Commissione lo sta studiando, ma che i suoi studi non sono ancora tanto avanzati da potersi nominare il relatore. Quando la Commissione avrà terminato i suoi lavori, nominerà il relatore; ma sembrami molto difficile che in questo scorcio di Sessione possa il relatore presentare la sua relazione.

Ad ogni modo la Commissione farà il possibile perchè sia discusso dalla Camera questo disegno di legge al più presto.

DI SAN DONATO. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

Quanto ha detto l'onorevole De Filippo mi sgomenta.

Noi non discuteremo per nulla in questo scorcio di Sessione la sola legge che possa produrre un certo vantaggio ai miseri carcerati per debiti nelle provincie meridionali.

Ripeto alla Camera che tale legge fu adottata in Senato; dimodochè non manca per attuarla che l'approvazione dei deputati. Ricordo pure che essa fu presentata in risposta ad un mio ordine del giorno, col quale la reclamava e che meritò l'appoggio di moltissimi onorevoli colleghi. Da quanto diceva l'onorevole De Filippo, presidente della Commissione, veggio che una tale discussione è rimandata a Dio sa quando.

Gli studi della Commissione mi spaventano. Ad ogni modo trovo mio dovere di sollecitare la Presidenza perchè inviti la Commissione onde siffatti studi sieno ultimati.

PRESIDENTE. Mi pare che dopo la risposta del presidente della Commissione...

DI SAN DONATO. Che non mi appaga. (*Rumori*)

DE FILIPPO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Quando il presidente della Commissione dice che non è possibile, il presidente della Camera non può chiedere l'impossibile.

DE FILIPPO. Domando la parola per dare un altro schiarimento, perchè l'onorevole Di San Donato, si dice sgomentato da questa dichiarazione che io ho fatta a nome della Commissione.

Bisogna che io premetta e dica alla Camera che la Commissione animata dagli stessi sentimenti, e forse anche maggiori, dell'onorevole Di San Donato, avrebbe voluto presentare alla Camera l'accettazione pura e semplice della legge nel modo come dal Senato venne mandata alla Camera.

DI SAN DONATO. Domando la parola per un fatto personale. (*Rumori*)

DE FILIPPO. Ma sventuratamente accadde che, posta a partito quest'opinione, la Commissione si divise precisamente in due partiti eguali; onde ebbe luogo la parità: e siccome la parità importa naturalmente il rigetto della proposizione, così non si potè eseguire quello che una parte della Commissione avrebbe voluto, cioè di portare tosto la legge alla Camera, malgrado che essa presentasse taluni difetti e che desse luogo a taluni inconvenienti, precisamente per conseguire lo scopo che l'onorevole Di San Donato vorrebbe. Ma questo non avendo potuto avere esecuzione per la ragione che ho avuto l'onore di esporre, si vide la necessità di studiare quella legge con tutta quella maturità e ponderazione con cui le Commissioni sogliono studiare i lavori legislativi, e che la legge medesima per la sua importanza esige.

Epperò la Commissione è nel proposito di non venire a portare precipitosamente le sue idee alla Camera senza averle prima seriamente meditate, solo perchè quella legge dovesse essere discussa in questo scorcio di Sessione. Che se nell'ultima riunione che terrà la Commissione, essa non si troverà in caso di prendere una deliberazione, naturalmente non potrà far altro che rimandare questo progetto al mese di novembre.

DI SAN DONATO. Signor presidente, io aveva chiesta la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ma, mi scusi, non vi è fatto personale, la questione è interesse di tutti. De resto dichiaro in che consiste il fatto personale.

DI SAN DONATO. Dal momento che il presidente della Commissione ha detto avere maggiore interesse di me in tale questione, io debbo dichiarare non averne alcuno, non essendo del mio costume di fare il monopolio del sentimento del dovere. Dico solo che la legge barbara, che è ancora in vigore nelle provincie napoletane sull'arresto per debiti civili, rimarrà tuttavia in esistenza dopo il plebiscito votato da tre anni, e dopo la smania dell'unificazione.

RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE PER CONDOTTA DI ACQUA POTABILE IN CAGLIARI.

SUSANI, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione della Commissione incaricata dell'esame del progetto di legge per la concessione di una condotta d'acqua potabile a beneficio della città e porto di Cagliari.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.